

La relazione del compagno Gino Galli al comitato regionale del PCI

## «Le cause più gravi della flessione dobbiamo cercarle al nostro interno»

Una ricerca coraggiosa, senza paure, ma anche senza recriminazioni e improduttivi pessimismi - I dati scomposti del voto in Umbria - In che direzione «escono» i consensi dal PCI - Presente il compagno Reichlin

PERUGIA - Il comitato regionale comunista umbro ha discusso per tutta la giornata di ieri dell'analisi del voto del 3 e del 10 giugno, delle prospettive politiche nuove, del mutamento che si è registrato anche in Umbria, delle tendenze che affiorano nella società regionale. E' stato un dibattito molto ampio, appassionato, con una ricerca politico-culturale attenta e approfondita.

«Sarebbe cosa profondamente sbagliata», ha esordito Galli - «considerare temporaneamente passeggera, facilmente riassorbibile, la protesta con cui una parte molto consistente dell'elettorato ha manifestato col voto il proprio dissenso nei nostri confronti. Non si tratta di voti in "libera uscita". Possono essere, al contrario, «voti in congedo illimitato», se il lavoro di recupero non porterà alla scoperta delle ragioni di fondo del nostro insuccesso.

«La discussione avviata nel Partito - ha proseguito Galli - dalle sezioni ai comitati federali ha visto un numero di compagni impegnati nella ricerca delle cause della nostra sconfitta e nella valutazione complessiva del risultato e della situazione politica diversa che si è determinata. Il dibattito, nel suo svolgimento, mostra una varietà di giudizi e di passioni che si confrontano ed anche si scontrano, con una forte passione politica su tutti gli aspetti della nostra politica e della nostra azione pratica, senza cadere quasi mai nello sfogo, nella recriminazione, nell'astrottezza e nel pessimismo, nell'intento di individuare i punti nodali su cui fondare la correzione ed il potenziamento della nostra azione politica.

### Sull'azienda elettrica a Spoleto il Psi rompe la maggioranza

Spoleto - Con un'operazione di impronta di centro-sinistra appoggiata dai misdi, una maggioranza PSDI-DC-FRI-FSDI ha deciso di lasciare il consiglio comunale di Spoleto, appoggiando una mozione socialista e respingendo tutte le proposte del gruppo comunista, per le quali si sono avvalsi delle decisioni prese in una precedente seduta dello stesso consiglio, di consegnare all'ENEL l'azienda elettrica municipalizzata locale.

Il atteggiamento del Psi non ha giustificazione e gli altri gruppi lo hanno sostenuto solo con l'evidente obiettivo di produrre una rottura nella maggioranza di sinistra. I realizzatori di questo grave colpo di una maggioranza eterogenea e strumentale non hanno neppure voluto tenere conto delle risultanze di un'indagine di esperti, nominati dall'amministrazione.

Lo stesso Consiglio di Stato, con una decisione adottata qualche anno fa, aveva definito vizioso il illegittimo e di eccesso di potere il riaccolimento dei testi del Capitone, nella vertenza riguardante allora dall'avvocato Laureti, attuale sindaco, il decreto del ministro dell'Industria dell'epoca, on. Ferri, che sanciva l'assorbimento da parte dell'ENEL.

La situazione creata dal voto del consiglio comunale è ora all'esame degli organismi dirigenti del nostro partito.

### Ricordo

Terni - Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna Fernanda Pisanelli, il compagno Armando Pagliari, sottoscrive lire ventimila per l'Unità.

caduto nel '56. Mentre portiamo avanti il dibattito dobbiamo sviluppare un'azione esterna che consenta di far fronte ad una situazione politica, notevolmente modificata e non a vantaggio della sinistra, sia in Italia che in Europa.

«Terminate queste considerazioni, per così dire, metodologiche Gino Galli è passato ad analizzare il quadro politico e ad illustrare i risultati del voto. Non ci soffermeremo su questi aspetti generali mentre vogliamo considerare quanto Galli ha avuto da dire circa l'Umbria.

«Per quanto riguarda la nostra regione - ha affermato - occorre sottolineare che, benché la nostra flessione sia stata più contenuta, essa rappresenta, dal punto di vista della qualità, le stesse caratteristiche e gli stessi avvenimenti del voto nazionale. Abbiamo perso su scala regionale 9.443 voti all'1,7% (1,32 nella provincia di Perugia, il 2,47% a Terni).

«Avanziamo rispetto al '76 soltanto in 21 comuni su 92. Si tratta, tranne Umbertide, di piccoli comuni nella maggior parte dei quali siamo molto forti o, al contrario, in certi casi molto deboli. Perdiamo nei restanti 71 comuni, compresi i centri cittadini più importanti. Perdiamo meno, teniamo meglio, ed in certi casi avanziamo, nelle zone di vecchio ceppo mazzarino con nuclei familiari di organizzazione e di lotta. Teniamo bene o avanziamo anche in zone cittadine dove prevale il ceto medio. Perdiamo in modo consistente invece in zone "nostre" dove siamo molto forti, zone operaie di Perugia e Terni, zone dove domina una presenza popolare. Perdiamo nettamente poi tra le giovani generazioni.

«La nostra perdita - ha rilevato Galli - non si è orientata su direzioni moderate. I consensi perduti infatti sono andati - misura minima al Psi (una dall'elettorato socialista abbiamo anche preso), ma soprattutto al PR e al PDUP, che hanno criticato la nostra politica da "sinistra". Questo dato è particolarmente chiaro nel voto giovanile.

«Noi abbiamo tra i giovani una percentuale che è inferiore di circa 4 punti rispetto a quella della Camera. Perdiamo di più i socialisti (-5,98) ed i democristiani (-6,78). Guadagnano tutti gli altri e particolarmente i radicali, PDUP e NDI (complessivamente +16,21%).

Galli ha quindi esaminato dettagliatamente anche i risultati di tutti gli altri partiti ed ha concluso su questo punto: questa ricognizione rapida sul risultato umbro conferma le analogie qualitative con il risultato nazionale e le sue indicazioni.

I contenuti della nostra ricerca, la cultura di governo, questioni di strategia, la condotta della politica di unità nazionale sono gli altri capitoli sviluppati successivamente dalla relazione di Galli (per un totale di 27 cartelle). L'ultra parte del rapporto è dedicato esclusivamente ad alcune considerazioni sull'Umbria». Vediamone i passi salienti.

### Con un provocatorio telegramma ai sindacati

## La Pozzi di Spoleto senza alcun motivo minaccia la chiusura

Addotto a motivo l'assenteismo - Si vuol punire la partecipazione alla manifestazione romana

PERUGIA - Un semplice e lapidario telegramma, recapitato ieri verso le ore 13 alla Camera del lavoro di Perugia, ha messo immediatamente in subbuglio gli ambienti del mondo del lavoro e l'opinione pubblica. Il telegramma che veniva da Spoleto conteneva infatti una di quelle notizie che si definiscono come una «bomba».

A scrivere era la direzione aziendale della Fonderia Pozzi. Diceva testualmente: «Vi informiamo che, se non cesserà immediatamente l'altissima quota di assenteismo operaio, nel corso della prossima settimana dovremo incurrere al più presto per definire modalità e procedure per la cessazione dell'attività e la chiusura della fabbrica».

«E' chiaramente una provocazione padronale» è stata però la risposta immediata delle organizzazioni sindacali. Non è la prima volta infatti che la direzione dello stabilimento metalmeccanico di S. Chiodo di Spoleto ricorre a queste assurde minacce.

La scusa dell'assenteismo - hanno dichiarato subito i sindacalisti della Fiom provinciale - è fin troppo scoperta. Anche i 700 lavoratori della Pozzi sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro, ed anche

ieri si sono recati in massa a Roma per la grandiosa manifestazione con Lama, Mattina e Benivigno. C'è quindi questo dato «politico» del contratto padronale che si sta sviluppando a tutti i livelli e in tutto il Paese.

Ma c'è da dire anche che la Fonderia Pozzi fa parte del gruppo Ginori, col quale è aperta a livello nazionale e, non da adesso, una trattativa aspra. La trattativa col gruppo sta conoscendo un momento di impasse ed è quindi assai probabile che la Ginori stia ricercando soluzioni - sostiene Paolo Baiardini segretario della Fiom provinciale - a livello di ogni singolo stabilimento.

Ma una cosa è certa: il contratto padronale non passerà.

Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

«Quest'anno il programma è stato elaborato con l'obiettivo di fare una manifestazione di risonanza nazionale, di portare a Terni un consistente numero di appassionati provenienti da ogni parte d'Italia e di dare una manifestazione che viene realizzata a Terni nel corso dell'estate. Balletti, concerti di musica popolare e rinascimentale, proiezioni di film e spettacoli teatrali sono per tutta l'estate fino al 23 agosto, giornata conclusiva della festa.

Vanno ben oltre la vicenda dell'ITIS i guai della scuola ternana

## Ma quello di Maurizio è solo il caso limite

Questa vicenda si potrebbe risolvere con un ricorso al TAR - Assai più difficile è affrontare i nodi di fondo dell'istruzione - Ne parliamo con insegnanti e sindacalisti

TERNI - «Una delle strade da battere per consentire a Maurizio Cresta di dare l'esame di maturità è quella che consente agli studenti di sostenere l'esame».

Quello di Maurizio Cresta è stato il caso più eclatante di questo tormentato Istituto scolastico. Il compagno on.le Mario Bartolini - come scrivevamo ieri - ha presentato un'interrogazione parlamentare, la compagna Giovanna Petrelli a nome del gruppo comunista, ha presentato una mozione in consiglio comunale. Ha fatto scapitare, per l'assurdità della motivazione con la quale è stata avallata, la non ammissione. «Sfogliando il registro di classe - afferma Enzo Leti - ci si imbatte in frequenti apprezzamenti e giudizi positivi sullo studente Cresta, dotato di spirito di osservazione, di capacità di sintesi, con una buona votazione e poi si decide di non ammetterlo, perché ha degli interessi extra scolastici».

Cresta, oltre ad essere uno dei membri dell'organizzazione di base degli studenti, è anche un dirigente della FGCI. E' il caso che ha fatto notizia, ma di fronte a questa ricognizione negli Istituti superiori ternani, si scopre che l'ITIS, se ha questa «pecca» da farsi rimproverare, ma non è stato certo l'istituto dove si è bocciato di più: «Le bocciature non sono state molte - conferma Leti - ed è stato un anno interessante dal punto di vista

didattico, che ha consentito di impostare un buon lavoro anche per il futuro. Gli studenti sono stati in genere per 8 ore al giorno per un periodo di 5 giorni. E' stata una esperienza da tutti gli aspetti positiva, che sarà ripetuta e che si vorrà stabilire un rapporto nuovo tra scuola e mondo di lavoro».

Ci sono state scuole superiori dove le bocciature sono state di massa. Per non parlare delle scuole dell'obbligo dove si è andati ancora meno per il sottile. Le bocciature rappresentano così la punta emergente di un malessere immenso che travolge il mondo della scuola. All'Istituto per geometri, 600 studenti in tutto, i bocciati sono stati ben 120, i rimandati 180.

«Alcuni degli studenti - dice Dormi - si bocciano da soli e questa sembra una forma di protesta nei confronti di questa scuola che non è riuscita a modificare una riforma di cui si parla da anni e che non è stata mai realizzata».

In che senso gli studenti si bocciano da soli? «Perché molti improvvisamente smettono di venire a scuola - risponde Ivan Berrettini, studente dei geometri, impegnato negli organismi studenteschi - lo fanno non soltanto quelli che hanno iniziato la scuola da poco, ma anche studenti del quarto anno. Loro perché pensano che venire a scuola è tempo per-

so e come dargli torto, se si pensa che noi facciamo soltanto corsi teorici, senza esercitazioni pratiche? E noi chiediamoci anche che tipo di teoria facciamo. Ancora continuiamo a tracciare delle curve tipografiche che servono per le stampe? E teniamo anni fa che oggi potrebbe servire solo per tracciare il percorso di una nu-

Parlando con gli studenti si scopre così che nella scuola, abbandonata a se stessa, si va avanti alla giornata, quasi per inerzia. La figura del primo della classe tende a scomparire: «Anche i più preparati - sostiene Berrettini - si acccontentano del sei, se sono volenterosi preferiscono impegnarsi fuori della scuola, andando a fare nel pomeriggio il disegnatore».

Il pomeriggio invece di restare a casa a ripetere noiose lezioni e esercizi di cui si avverte l' inutilità pratica, lo studente del geometri, quello che ha fatto questa scelta perché gli piace, va in uno studio professionale, spesso volte in quello dello stesso insegnante che ha fatto la lezione. E dalle 15 alle 19 disegnano prendendo dalle 50 alle 60 mila lire al mese.

«Tra i professori - conclude Berrettini - i più delusi sono proprio quelli giovani, quelli che hanno fatto il '68 e che hanno visto che non è cambiato niente».

«La terra del rimorso» ispirato dall'omonimo libro di Ernesto De Martino, «Sulla via di San Michele» e «Belli di sfessano» che verranno presentati a S. Maria della Spina.

«La terra del rimorso» ispirato dall'omonimo libro di Ernesto De Martino, «Sulla via di San Michele» e «Belli di sfessano» che verranno presentati a S. Maria della Spina.

«La terra del rimorso» ispirato dall'omonimo libro di Ernesto De Martino, «Sulla via di San Michele» e «Belli di sfessano» che verranno presentati a S. Maria della Spina.

«La terra del rimorso» ispirato dall'omonimo libro di Ernesto De Martino, «Sulla via di San Michele» e «Belli di sfessano» che verranno presentati a S. Maria della Spina.

Ieri i primi appuntamenti del fitto programma della «Festa delle acque» che terminerà il 23 agosto

## Partono gli spettacoli dell'estate ternana

Si è cominciato con «Suonatem un balletto» del Gruppo di danza rinascimentale e «Quanno turnammo a nascere» dei Musica Nova - Le serate nei centri della provincia - Da domani le rassegne cinematografiche a Terni e Piediluco - Oggi ad Arrone i «Pupi e fressede» con canti e danze pugliesi



Uno spettacolo dei Pupi e fressede: il gruppo si esibirà nel corso delle manifestazioni previste per la «Festa delle acque»

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

«La manifestazione ha preso il via ieri sera con due spettacoli. A Ferentillo il «Gruppo di danza rinascimentale» e a Piediluco il «Gruppo di danza rinascimentale».

## A Terni coop di giovani e anziani

Nella sua ultima riunione il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di iscrizione presentate dai giovani in cerca di occupazione. Adesso i giovani soci della cooperativa sono 30. In una lettera che la cooperativa ha spedito alle aziende della provincia, agli enti locali, sono illustrati i lavori che in grado di svolgere e che vanno dai lavori elettrici (come la progettazione di automatismi elettrici ed elettronici) ai lavori elettromeccanici e ha imbastito la propria officina lungo la statale Valnerina, rimettendo a posto un vecchio capannone.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

### Lutto

Terni - E' deceduto ieri il compianto Egisto Bellini, che fu, per un lungo periodo segretario della sezione di Gabbiatella, che era attuale presidente del comitato di circoscrizione. Operario della Terni - fu licenziato nel 1953. Alla famiglia la federazione comunista ha inviato un telegramma di cordoglio (al quale si associa la nostra lotta) contro i quali sarebbe ricordato il contributo dato alla lotta dei lavoratori ternani. I funerali saranno alle ore 10 da Gabbiatella.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.

«Tra i giovani della cooperativa sono alcuni degli operai che furono protagonisti alla fine della guerra, della ricostruzione della rete elettrica della città e di quella delle maggiori industrie. In tal senso hanno un'esperienza irripetibile, e l'unico, a detta di chi li ha conosciuti, è un vero peccato mandare perduta.